

sione con molta rettitudine, perciò egli crede che il fatto lamentato da Lupi sia piuttosto da attribuirsi a frode del Dazio, frode che ora è pure diminuita e per la maggior sorveglianza e per la disposizione data d'accordo col Bonelli di far bollare tutti i pezzi di carne riconosciuta sana ed esposta al pubblico mercato.

Viotti aggiunge qualche spiegazione.

Al capitolo « Scuole » il Sindaco comunica la rinuncia, che per ragioni di salute, il dott. Cav. Gionferri diede dalla carica di insegnante e Direttore delle Scuole Tecniche. Dice che egli lo pregò di ritirare le offerte dimissioni, ma avendo egli insistito, altro non rimane che a prenderne atto. Però egli propone, ed il Consiglio accetta, che gli si dimostri tutto il rammarico che si prova all'allontanarsi dall'insegnamento di uomo così istruito e onesto.

Lupi si raccomanda che si veda modo che i ragazzi all'uscire dalla scuola non abbiano a fare l'alto schiamazzo che egli lamenta. Capisco la vivacità di quei bambini, ma si guardi di frenarli alquanto.

Viotti assicura di aver già dato le opportune disposizioni, e ritornerà ad adoperarsi nel senso indicato da Lupi.

Scuola di musica — A Spinola dispiace di non essersi trovato alla seduta in cui il revisore dei conti Accusani pronunciò parole severe all'indirizzo di questa scuola, che egli crede faccia buona prova e merita di essere incoraggiata.

Accusani spiega il senso delle sue parole che per nulla criticavano il direttore od il personale, ma che solo esprimevano il suo desiderio di vedere la scuola sempre più fiorente.

Spinola ringrazia ed aggiunge qualche proposta tendente ad assicurare l'esistenza di questa scuola.

Ottolenghi dice che in seno della Giunta fece già formale proposta di creare un corpo di musica che abbia a suonare durante l'estate ai Bagni, e nelle altre stagioni in città. A raggiungere questo scopo si facciano venire da fuori alcune primarie parti, si assegnino piccole retribuzioni ai suonatori della nostra città. Non propone per ora uno stanziamento speciale, perchè questo vuol essere subordinato al concorso che l'impresario dei Bagni deve dare a senso dell'art. 19 del capitolato. È un interesse che abbiamo comune coll'impresario, andiamo dunque d'accordo con questi, e si soddisfa ad un desiderio generale della cittadinanza.

Chiabrera parla nello stesso senso, e conforta

guro ch'egli possa ritornare fra noi in tempi migliori a prendersi la rivincita che si merita la sua bravura. — Dei cantanti — lo si sa — chi è valente sempre, è la signora CUMMINGS. Mercoledì a sera nella sua beneficiata, non ostante qualche malaugurato accidente che la indispose, eseguì il rondò della *Lucia* con tutta l'ideale soavità di cui ella è capace.

La bianca immagine della povera pazza tenne sospeso in una religiosa contemplazione tutto l'uditorio — si sarebbe sentito volare una mosca, tant'era alto e generale il silenzio — che scoppiò fragoroso in applausi quando l'ultima nota si ripercosse straziante come un gemito nell'aula gremita. — E — dopo calata la tela — il pubblico volle l'artista all'onore della ribalta e, mentr'ella pallida e sorridente s'inclinava con grazioso abbandono davanti agli spettatori, i battenti si fecero sempre più vivi.

Il tenore signor Modini nel *Poliuto* è più a posto che nel *Trovatore*; la tessitura meno alta della musica di quell'opera gli si adatta meglio

questa proposta con osservazioni che egli poté fare durante la sua vita militare.

Il Sindaco crede che la questione meriti di essere studiata e non saprebbe a chi meglio affidarla se non ad una Commissione che egli giudica opportuno sia composta dei Consiglieri Chiabrera, Ottolenghi e Spinola.

Altre osservazioni vennero fatte ancora, ma lo spazio non permettendoci di più oltre dire, ci basti l'aver accennato brevemente le cose principali che furono trattate.

LA NUOVA LINEA DA GENOVA A TORINO

Sotto questo titolo uno dei più autorevoli giornali di Genova, *Il Caffaro* pubblica il seguente articolo che di buon grado riportiamo perchè ci dimostra come l'opinione pubblica genovese sia favorevolissimamente disposta in riguardo alla ferrovia tanto utile alla nostra città, dando così conferma alla speranza da noi tante volte espressa di un pronto competente sussidio dalla provincia di Genova.

« In una delle prossime sedute il nostro Consiglio Provinciale sarà chiamato a votare (e voterà certamente) il suo concorso per la nuova ferrovia, che, percorrendo la valle Stura, per Ovada, Acqui ed Asti abbrevierà considerevolmente il percorso da Genova a Torino. Come è noto, la costruzione di tale ferrovia viene dall'art. 11 della legge 5 luglio 1882, subordinata ad una di queste condizioni: o che il tronco Genova-Novi raggiunga il prodotto lordo chilometrico di 150 mila lire o gli enti interessati offrano, a fondo perduto, il decimo della spesa. È evidente che, attendere l'effettuazione della prima di queste condizioni, l'indugio sarebbe soverchio, perchè si richiederebbero più anni innanzi che il tronco Genova-Novi produca la somma determinata dalla legge; d'onde la necessità che le provincie interessate offrano senza ritardo il loro contributo. »

« Già da quasi due anni il nostro Consiglio Provinciale, riconoscendo l'utile incontestabile della nuova ferrovia, deliberava il suo concorso subordinandolo all'effettuazione della succursale per Valle Scrivia. E allora si trattava di un concorso assai maggiore, perchè si progettava l'escensione della ferrovia per Valle Stura come inscritta in quarta categoria. Oramai, coll'appalto definitivo dell'intero tracciato della succursale per Valle Scrivia, è cessata qualunque ragione che potesse trattenere il nostro Consiglio Provinciale, e non è da dubitare che la sua deliberazione sia quale lo richiede l'importanza indiscutibile della nuova ferrovia e l'utile evidente che sarà per risultarne a Genova ed alla sua Provincia. »

« Non riparteremo ora, delle economie notevolissime che si avrebbero sulle attuali distanze tra il litorale e le principali città del Piemonte;

alla voce che non è più tanta sforzata. È intonato e diligentissimo e canta con passione.

Del baritono signor Checchini Fortunato basta dire che il pubblico l'applaudisce con vivacità e meritamente. Egli ha una bellissima voce e potente e se saprà, come non ne dubitiamo, ammorbirla collo studio può contare su un bel'avvenire.

E vuole giustizia e mi è caro di poterlo fare — si rilevi la bontà del metodo e la morbidezza del canto nel basso signor Durand. Martedì a sera nell'aria del *Don Carlos* « Dormirò sol » ebbe un successo d'entusiasmo e meritato davvero. Mi si dice sia scritturato per l'anno venturo in Acqui. Se la notizia è vera sarebbe un'ottima scelta.

E la mia rassegna è finita; ma le dolci fantasie musicali aleggiano languide languide, a me d'intorno come i ricordi incancellabili delle mie belle lettrici che al Dagna — pur troppo — si fanno desiderare.

basterà accennare che Acqui sarebbe avvicinato a Genova di 30 circa chilometri, e pressochè di 20 Torino; il che, tradotto in termini volgari, significa che Genova si assicurerà in modo stabile il mercato di tutte le provincie subalpine, che avranno qui il centro naturale dei loro commerci di importazione ed esportazione. Da calcoli, che dobbiamo ritenere molto approssimativi, risulterebbe che il costo dell'intera linea sarebbe di 36 milioni; laonde il decimo richiesto dallo Stato sarebbe di tre milioni e seicentomila lire. La Provincia di Alessandria, con sagace accorgimento e con lodevolissima iniziativa, fin dallo scorso ottobre già votava il suo concorso di un milione, e altrettanto ci consta farà in breve il Consiglio provinciale di Torino. Genova non sarà certamente da meno delle provincie sorelle; anzi a noi parrebbe che dovrebbe fare qualche cosa di più. Noi non ignoriamo per fermo le condizioni del bilancio provinciale, e comprendiamo come esse debbano imporsi ai prudenti e vigili amministratori della nostra provincia; ma poichè la legge determina che il concorso debba ripartirsi in venti rate annue e senza decorrenza d'interesse, è evidente che l'aggravio sarebbe molto minore, perchè, ad esempio, se Genova offrisse un milione e duecentomila lire, il suo bilancio non sarebbe aggravato per venti anni che di sessanta mila lire soltanto; il che non verrebbe a rappresentare che gli interessi del capitale. Il mezzo milione che rimarrebbe scoperto sarebbe certamente offerto dai comuni di maggiore importanza e più interessati alla nuova ferrovia, quali Genova, Asti, Acqui, Nizza Monferrato e Ovada, nonchè dal contributo della provincia di Cuneo. »

« Non si deve adunque indugiare più oltre, poichè, dopo che si sarà raggiunto il decimo, occorreranno ancora pratiche, non certo brevi, per la pronta attuazione della nuova linea. Epperò noi sollecitiamo il nostro Consiglio provinciale a votare, entro il minor termine possibile, il suo contributo. Già i più autorevoli giornali di Torino fecero analoghe sollecitazioni a quella Provincia; nè ci pare che la nostra Genova debba essere proprio l'ultima in questa nobilissima gara, che assicurerà al nostro commercio sì grandi ed incontestati benefici. Speriamo anzi che precederà Torino, da dove ci giungono, lo ripetiamo, favorevolissime notizie. »

« Ottenuta l'offerta del decimo, occorrerà che altri uffici vengano ataccamente fatti presso il governo; e per quanto non ci dissimuliamo che i nostri desiderii non possono essere immediatamente esauditi come noi vorremmo, pure confidiamo che per opera dell'on. Baccarini, che tanto e sì vivo interesse ha dimostrato a beneficio del commercio italiano, saranno eliminate le ultime e non gravi difficoltà, e che anche questo voto vivissimo della nostra cittadinanza sarà in breve soddisfatto. »

SOCIETÀ OPERAIA

Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera sulla locale Società Operaia, direttaci da un socio che certo non è fra gli ultimi nel desiderare il buon andamento della predetta associazione.

Preg. Sig. Direttore

La nostra Società Operaia, vogliasi o no, è la prima e la più florida di tutte le associazioni cittadine. La cittadinanza tutta saluta con vero entusiasmo il notevole sviluppo che ha ottenuto, specialmente in questi ultimi anni, come ne fanno fede, e l'aumentato numero dei soci, e l'accresciuto sussidio agli ammalati ed agli inabili al lavoro. A questo si aggiungano, la fondazione di un magazzino cooperativo che sarà di immenso beneficio ai soci tutti, ed il riordinato servizio del medico e dei medicinali, e poi si dica che non si va avanti a passo di carica nella via dei miglioramenti, e quel che più monta, si va avanti bene.